

Formazione continua



Foto 13. Disgiuntore palatale utilizzato per correggere un morso incisivo sul cane.



Foto 14. "Bite" preformato in materiale siliconico; viene utilizzato nella fase di ritenzione nel trattamento ortodontico del morso incisivo.

possono essere fissi, ovvero legati ai denti, oppure mobili per cui possono essere messi e tolti dalla bocca del cane.

- Tra i dispositivi mobili è inclusa la semplice palla di gomma da utilizzare per la "ball therapy" nei cani che presentano la lingualizzazione dei canini inferiori, in presenza di uno spazio diastematico adeguato e di una relazione ossea corretta tra mascella e mandibola l'utilizzo costante di una palla adeguata per peso e dimensioni può, in alcuni casi, portare alla vestibolarizzazione delle cuspidi nello spazio diastematico.

Altri dispositivi mobili sono i "bite" (mascherine in materiale siliconico) creati con una procedura indiretta in cui si riproduce l'impronta del morso e successivamente un calco in gesso sul quale si realizza l'apparecchio (vedere foto 9 e 10). Attualmente l'ortodonzia indiretta può essere ottenuta anche con tecniche digitali di ricostruzione in 3D.

- I dispositivi ortodontici fissi, invece, hanno la caratteristica di essere incollati ai denti oppure ancorati attraverso superfici di ritenzione (sottosquadro).

Nei cani la durata dei trattamenti non supera i 60-90 giorni perché la gestione dei dispositivi fissi risulta piuttosto impegnativa per via del disagio che causano all'animale oltre a una ritenzione eccessiva di placca dentale; inoltre sono spesso fragili e associati all'utilizzo del collare elisabettiano e a un'osservazione continua del cane.

I dispositivi fissi più comunemente utilizzati sono gli apparecchi palatali in acrilico con superfici diastematiche inclinate per la corre-

zione della lingualizzazione dei canini inferiori (vedere foto 11); essi vengono generalmente ottenuti in ortodonzia diretta, ovvero prodotti e modellati direttamente sul cane in anestesia generale.

Vi sono inoltre altri dispositivi costituiti da elastici ancorati a bottoni metallici incollati sui denti, utilizzati per "distalizzare" i canini superiori (vedere foto 12) allo scopo di ottenere un più ampio spazio diastematico nel trattamento conservativo dell'enognatismo. Altri dispositivi fissi sono gli "espansori palatali" (vedere foto 13), realizzati per spostare gli incisivi superiori attraverso l'attivazione di una vite o altre volte di una molla.

Non è questa la sede per illustrare le modalità di trattamento legate alle forze che si scaricano sui denti ma è necessario sottolineare che esse devono essere moderate, pena il riassorbimento radicale o la perdita dei denti che si vogliono correggere; inoltre, i trattamenti ortodontici correttivi vengono generalmente utilizzati nei cani sotto l'anno di età perché le strutture dentali e ossee non sono ancora consolidate e i tempi di trattamento accettabili. Dopo la fase correttiva è prevista una fase di ritenzione (vedere foto 14) onde evitare che i denti tornino nella loro posizione iniziale ma, nel caso in cui l'obiettivo è la creazione di un interblocco della triade (trattamento più frequentemente eseguito) la ritenzione è garantita dall'incastro che si ottiene tra il canino inferiore e il canino superiore e l'incisivo laterale superiore. |

Tutte le foto sono di Gianfranco Danzi.



bee-O-Security

L'Ape Turchese
mette le ali
alla Biosicurezza
della Struttura
Veterinaria.



pet.biosicurezzaweb.net

powered by Unitec



**CURARE L'AMBIENTE
PROTEGGE.
TUTTI. SEMPRE.**